

fisiche ed attitudinali) del concorso pubblico per esami, indetto con decreto del Ministro dell'interno 23 novembre 1999, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* IV serie speciale « concorsi ed esami » n. 3 dell'11 gennaio 2000, per il conferimento di 640 posti di allievo Vice Ispettore della Polizia di Stato, per la partecipazione al quale erano state presentate ben 217.693 domande;

il ruolo degli Ispettori di Polizia di Stato è stato istituito con la legge n. 121 del 1981;

nei precedenti 5 concorsi banditi dal Ministero dell'interno è stato consentito lo scorrimento della graduatoria sino all'assunzione di tutti gli idonei;

il concorso in argomento è stato bandito circa otto anni dopo quello immediatamente precedente ed è anche per questo che il ruolo di Ispettore della Polizia di Stato soffre oggi della maggiore carenza di organico, valutata in circa quattromila unità;

il ruolo di Ispettore di Pubblica Sicurezza riveste una funzione cruciale nell'organizzazione della Polizia di Stato, essendo demandato ad esso la diretta responsabilità del coordinamento di una o più unità operative;

attualmente sono circa trecento gli idonei che aspirano a frequentare il corso di formazione e circa un terzo di essi sono appartenenti, con altre qualifiche alla stessa Polizia di Stato;

il comma 5 dell'articolo 3 della legge n. 350 del 2003, (Legge Finanziaria 2004) dispone che « nell'ambito delle procedure di autorizzazione delle assunzioni è prioritariamente considerata l'immissione in servizio degli addetti a compiti connessi alla sicurezza pubblica;

se non ritenga di avviare alla frequenza del corso di formazione i restanti circa trecento partecipanti risultati idonei al concorso pubblico per esami per il

conferimento di 640 posti di allievo di Vice Ispettore della Pubblica Sicurezza.  
(4-09337)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazione a risposta scritta:*

GAMBALE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

ai sensi dell'articolo 14, comma 4, della legge n. 104 e dell'articolo 6 del decreto interministeriale n. 460 del 1998, sono stati indetti corsi biennali di specializzazione per il sostegno;

con il decreto interministeriale su citato, si è stabilito all'articolo 6 del D.I.M. del 1998, che fino a quando le SISS non saranno in grado di fornire personale docente provvisto di titolo di specializzazione, alle università, anche in convenzione con enti ed istituzioni specializzati, è consentita l'istituzione e l'organizzazione di corsi biennali di specializzazione per il sostegno, purché le Università procedano, prima dell'avvio dei suddetti corsi, all'accertamento delle concrete esigenze di personale docente specializzato nella propria provincia, attraverso una richiesta al provveditorato competente;

ci sono state in passato delle segnalazioni da parte di organizzazioni sindacali, di irregolarità nell'applicazione del principio contenuto all'articolo 6 del D.I.M. del 1998;

anche l'istituto S. Orsola Benincasa di Napoli, ha proceduto all'avvio di un corso di specializzazione per la formazione di personale docente specializzato per il sostegno;

in merito a tale vicenda, l'interrogante ha già presentato in Commissione gli atti ispettivi n. 5/00314 del 23 ottobre 2001 e n. 5/00104 del 25 luglio 2001;

inoltre, sulla questione formazione insegnanti di sostegno, l'interrogante fa presente che l'atto ispettivo n. 4/06917, dall'interrogante presentato in data 14 luglio 2003, avente per oggetto sempre l'Istituto S. Orsola Benincasa, non ha ancora avuto risposta;

si rischiano, purtroppo, forti discriminazioni tra i docenti che aspirano all'insegnamento del sostegno;

con molta facilità, a chi ha avuto accesso alle SISS, si consente di completare la loro formazione, anche con la specializzazione sul sostegno, a fronte di una modesta integrazione di ore formative, in deroga a qualunque reale bisogno —:

se il Ministro, al fine di assicurare il rispetto della trasparenza e della regolarità del rispetto delle indicazioni ministeriali, non ritenga opportuno disporre l'accertamento della corretta applicazione delle norme, anche inviando una ispezione ministeriale all'istituto S. Orsola Benincasa di Napoli. (4-09338)

\* \* \*

#### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

i vertici dell'azienda Irca del gruppo Zoppas di San Vendemiano, che produce componenti elettrici, hanno annunciato la volontà di far ricorso alla cassa integrazione ordinaria e poi avviare la procedura di licenziamento per 250 posti di lavoro del 500 complessivi entro il 2005;

a parere dell'interrogante questa diminuzione dei livelli occupazionali è conseguente alla decisione di ampliare la produzione in Romania, dove ha sede la controllata Zir —:

se non ritenga opportuno intervenire presso le parti interessate allo scopo di scongiurare i licenziamenti annunciati, a tutela dei diritti e della dignità dei lavoratori, salvaguardando gli attuali livelli occupazionali. (4-09320)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'azienda « Arvin Meritor », che produce ammortizzatori per autoveicoli, principalmente per la Fiat, ha annunciato la mobilità per 160 dipendenti su 441;

la direzione della « Arvin Meritor » ha giustificato il provvedimento con la necessità di ammodernare gli impianti e con l'accentuata concorrenza sui mercati esteri —:

se non ritengano opportuno intervenire, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, presso i soggetti interessati, al fine di scongiurare la suddetta decisione, a tutela dei diritti e della dignità dei lavoratori, salvaguardando il futuro occupazionale e produttivo dell'azienda, in un'area già purtroppo interessata da altre e gravi crisi di occupazione. (4-09332)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il 10 marzo 2004, i lavoratori della Sicos, un call-center di Misterbianco, hanno indetto un presidio permanente davanti alla Prefettura di Catania per difendere il proprio posto di lavoro, tenuto conto del fatto che l'azienda della Cos (il gruppo di call center più grande d'Italia con oltre 3000 dipendenti) da tre mesi ha infatti fermato ogni attività;

lo scorso mese di gennaio le organizzazioni sindacali avevano firmato con il gruppo Cos un accordo che prevedeva la possibilità di spostare su Catania una serie